

Voglio concludere dicendo che a nessuno conviene andare troppo indietro nella storia rimescolando ogni cosa, anche se pochi di quei testimoni diretti sono arrivati ai cent'anni, dato che in ogni casa c'è qualcosa da raccontare, ma l'hanno fatto di rado e con garbo: in fondo qualcuno queste cose può ancora raccontarle a casa propria mentre altri no.

Livio Ceppi

## ETICA / 1 Il rispetto dell'altro

■ Se io fossi Piergiorgio Welby, e fossi ancora vivo, scriverei al dottor Gabrielli per dirgli che io sono un essere umano e che la mia richiesta di staccare il respiratore era una rinuncia legittima alle cure, prevista dalla Costituzione.

Se io fossi Mina Welby scriverei al dottor Gabrielli che io sono un essere umano e che l'avevo fatto attaccare io a quel respiratore, contro la sua volontà, perché in quel momento non accettavo l'idea di separarmi da lui.

Se io fossi Eluana Englaro, e fossi ancora viva, scriverei al dottor Gabrielli per dirgli che io sono un essere umano e che le mie volontà di rifiuto di trattamenti sanitari erano legittime, anche se mio padre ha dovuto lottare molto a lungo per legittimamente affermarle e farle rispettare.

Se io fossi Beppino Englaro scriverei al dottor Gabrielli che io sono un essere umano e che solo l'amore per mia figlia e per il diritto di tutti gli altri esseri umani mi hanno sostenuto durante la mia battaglia giudiziaria.

Se io fossi Mario Monicelli, e fossi ancora vivo, scriverei al dottor Gabrielli per dirgli che io sono un essere umano e che l'assenza di una legislazione rispettosa della mia autodeterminazione mi ha costretto a buttarmi da una finestra.

Ma sono solamente Rita Cian e dunque scrivo a tutti per dire che trovo vergognoso che il dottor Gabrielli abbia classificato le storie di Piergiorgio, Mina, Eluana, Beppino, Mario e di tanti altri, come pubblicità. È una modalità di ragionare che non solo non mi appartiene, ma che rifiuto. E che si discosta assai dalle sagge parole del cardinale Martini nel suo celebre scritto "Io, Welby e la morte", dove il rispetto dell'altro e delle sue convinzioni, insieme alle certezze sempre accarezzate dal dubbio, sono la base fondamentale per un dialogo sul fine vita che non sia ideologico.

Rita Cian

## ETICA / 2 Obblighi e diritti

■ Esistono due soli modi per affrontare un dibattito tra sostenitori di opinioni diverse e contrastanti: si può argomentare a sostegno della propria, oppure distorcere, screditare, denigrare, diffamare quella altrui. È quello che abbiamo visto fare giovedì 29 agosto sulle Segnalazioni in un intervento di chi, evocando le carducciane «paure di morti ed in congreghe diavoli goffi con bizzarre streghe» infingeva i difensori del diritto all'eutanasia accusandoli di mentire. Secondo l'opinione del denigratore di turno, dai barbari paesi nordici giungerebbero «notizie allarmanti»: il nemico è alle porte perché la liceità del ricorso all'eutanasia solleverà lo Stato dall'obbligo di assistere i malati terminali e anzi lo indurrà ad eliminare ope legis le «vite non degne di essere vissute» attraverso un'eutanasia non consensuale, generalizzata. Per riportare faticosamente il dibattito sul piano del decoro che l'argomento merita, gioverebbe ricordare che i «barbari» che garantiscono questa facoltà,

## LA LETTERA DEL GIORNO

# Allo "zio vescovo" basterebbe una statua ad altezza d'uomo

Posso dire la mia, da pronipote del vescovo Antonio Santin (foto)? In vacanza a Trieste da un mese, come ogni anno, e alla vigilia della mia partenza per Bruxelles, dove abito, leggo con interesse e stupore gli articoli che riguardano il bando di concorso, e le conseguenti polemiche, sulla statua che dovrebbe essere dedicata al mio fu prozio vescovo di Trieste e Capodistria.

Pur avendolo conosciuto in età da scuola elementare, e frequentato quel poco che mi era concesso, durante le vacanze scolastiche (venivo dal Belgio in vacanza già negli anni Settanta) ben ricordo la sua figura, di grande uomo di chiesa, e allo stesso tempo una persona disponibile, semplice e all'altezza di tutti

noi.

Camminando recentemente per le vie del centro, ho apprezzato molto le sculture in bronzo di Joyce, Saba e Svevo; mi chiedo perché non si possa fare altrettanto con lo "zio vescovo", dedicandogli una bella statua, semplice, in bronzo, ad altezza d'uomo, come era lui con il "suo" popolo triestino, magari piazzata vicino a Sant'Antonio Nuovo.

Prenderebbe poco spazio, costerebbe sicuramente meno delle cifre che ho letto (decisamente sproorzionate, soprattutto oggi) e sarebbe disponibile a tutti coloro vogliono stargli vicino. Com'era lui. Semplicemente. Possibile sia così difficile?

Armando Cairoli



sono Svizzera, Belgio, Olanda e Danimarca - notoriamente tra i più retrivi e arretrati del mondo occidentale - e che Germania e Svezia tollerano pur senza approvare. Sappiamo inoltre che anche nel nostro Paese si praticano eutanasi; eutanasi silenziose, per non incappare nelle maglie di una giustizia arcaica e perché la pietà è una virtù che alberga anche nei cuori della classe medica.

Il signor Gabrielli confonde abilmente diritti individuali e obblighi sociali. Quando i «bugiardi» vinceranno questa battaglia di civiltà - perché la vinceremo - nessuno di quelli che egli accusa di «coprire l'odore della morte» pretenderà di conculcare i suoi diritti, di distorcere le sue opinioni, che io rispetto nella stessa misura in cui lui non rispetta le mie. Quando arriveremo al gran momento delle scelte, nessuno impedirà ai credenti di seguire i loro principi, e io vorrei che nessuno violasse i miei, crocifiggendomi a dogmi che non riconosco e permettendomi di lasciare questo mondo con dignità.

Dino De Marco

qualcuno più giovane di me (ormai ottantaquattrenne) pensi di creare un comitato o movimento che si prefigga lo scopo di pubblicizzare questa vergogna solo sfacciatamente politico/elettorale ignorata colpevolmente dalla grande stampa.

Sono convinto che sarebbero molti i triestini che aderirebbero a qualche iniziativa del genere.

Renato Pestel

## BENZINA Aumento misterioso

■ Tenterò di capire, e non di spiegare, alcune cose che sembrano più misteriose di quello che realmente sono.

28 agosto, giornata "indimenticabile" per un governo che tra alti e bassi (in maggioranza), cerca un difficile equilibrio, condizionato sempre dalle disavventure del solito Cavaliere, e per buona sorte arrivato a mettere la parola fine a un tormentone che di nome fa Imu.

"Le tasse non aumenteranno, a parte le accise su sigarette e liquori" così i politici hanno detto. Tornando a me, il giorno dopo, il 29 agosto, ore 13.45, vado a fare il costoso pieno di benzina. Il gestore mi fa sapere dell'aumento mattiniero del carburante. Ma gli aumenti non dovevano riguardare solo sigarette ed alcolici? Forse il governo si è rimangiato la promessa di non toccare le accise del carburante? Se così non fosse, allora da chi dipende questa ulteriore stangata? Dipende forse dall'aumento del prezzo del barile arrivato, sempre il giorno 28, a causa dei seri problemi siriani, a 112 dollari al barile?

Se così fosse, i petrolieri si sono mostrati ancora una volta avidi di facili e lautri guadagni, e con la scusa dell'aumento del greggio sui mercati internazionali, hanno aumentato il già caro carburante da subito, senza attendere neppure un giorno in più. La cosa più triste e fastidiosa è che quando cala il carburante,

sempre sui mercati internazionali, ci vogliono 2 settimane perché i prezzi vengano adeguati! Qualsiasi sia la causa, pare che l'obiettivo finale sia quello di far pagare sempre al solito utente e automobilista i rincari. O per salvare la Patria o per riempire le già capienti tasche dei voraci petrolieri, non fa differenza, l'unica cosa certa è che i nostri portafogli si svuotano a vista d'occhio, mentre i loro si gonfiano a dismisura, mi riferisco sia a quelli dei petrolieri che a quelli dei politici, in ogni caso.

Pino Podgornik

## ANIMALI Sporcano anche gli umani

■ Con tutto il rispetto, mi permetto di rispondere alla signora Wanda Gerdol (segnalazione del 30 agosto 2013). Premetto che io sono un felice possessore di cani da oltre 20 anni.

Vorrei sottolineare alcuni aspetti della vicenda alla signora che molto probabilmente avrà impugnatato un carrello della spesa ordinarmente intriso di germi dalle decine di clienti precedenti, e ancora più facilmente si sarà recata al supermercato senza una cuffia atta a trattenere il suo "pelo" o capelli che come tutti sanno cadono continuamente in tutti i momenti del giorno! Dopodiché con le suole delle scarpe (senza cuffie soprascarpe) intrise di ogni genere di schifezza presente sul selciato della nostra città (a meno che la signora non fluttui...) si sarà aggirata tra gli scaffali del negozio "appesantito" tutta la sua superficie.

Infine avrà appoggiato la sua borsetta sulla mensola a scomparsa presente nei carrelli della spesa per alloggiarvi i bimbi, senza accorgersi che, precedentemente, la stessa era stata bagnata dalla pipì (santa...) fuoriuscita dal pannolino del bimbo che l'aveva preceduta.

Ora chiedo alla signora Wanda, chi deve rimanere fuori dai negozi alimentari?

Cordialmente la saluto e le auguro di non aver mai bisogno dell'aiuto di questi animali (i cani) sporchi, intrisi di pipì e di qualcos'altro e portatori di chissà quali germi!

Maurizio Calabrese

## AI LETTORI

■ Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.

■ La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.

■ Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.

■ Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

## GLI AUGURI DI OGGI



**MIRELLA e SILVANO**  
Carissimi auguri per le vostre nozze d'oro da Mauro con Giulia e Alessia e tutti i parenti



**LAURA e ENZO**  
Festeggiate i 50 anni di matrimonio assieme a Cristina, Davide, Anna, Giacomo, Agatha, Elisa e Andrea



**GIANNI**  
Avanti a dritta... continua così che vai bene. Buon compleanno da Annarosa, parenti e amici tutti



**CRISTINA e BRUNO**  
Bravi nonni! Tantissimi auguri da Nicolò e Anna e dai figli Valentina con Fabio e Riccardo con Patrizia



**LUIGIA e DONATO**  
Buon 25.º anniversario di matrimonio con i più fervidi auguri da parte di tutti quelli che vi vogliono bene



**GABRIELLA e MARINO**  
Con amore e pazienza avete raggiunto il 40.º: auguri da Bruna, Lucia, Andrea, Maribel, Mathias e Fulvio



**AURELIO**  
I più fervidi auguri per i tre quarti di secolo di questo bel ragazzo da tutti quelli che gli vogliono bene



**RICCARDO**  
I miei primi 60 anni... altro che libro da scrivere! Tanti auguri dalla famiglia e gli amici del bar Adria